

Milano, 3 settembre 2019

Spettabile  
Autorità di Regolazione per  
Energia Reti e Ambiente  
Direzione Infrastrutture Energia e  
Unbundling  
[infrastrutture@arera.it](mailto:infrastrutture@arera.it)

**Commenti di Federazione Anie al DCO 287/2019 “AGGIORNAMENTO DELLA REGOLAZIONE DELLA QUALITA’ DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL’ENERGIA ELETTRICA NEL SEMIPERODO DI REGOLAZIONE 2020-2023 Valutazione di impatto della regolazione della continuità del servizio e orientamenti dell’Autorità”.**

**Q1 e Q2**

Sì, la VIR correttamente evidenzia gli effetti positivi sulla qualità del servizio, sia nei termini di contenimento della durata delle interruzioni lunghe e più brevi, sia in termini di numerosità delle interruzioni, conseguiti principalmente attraverso gli investimenti in sistemi di protezione, automazione e telecontrollo delle reti di distribuzione. Si concorda altresì sul fatto che l'elemento più meritevole di attenzione sia il divario tra le aree territoriali del Paese, ben evidenziato dalla tavola A.12 e su cui è corretto intervenire nelle modalità consentite da un aggiornamento regolatorio infra-periodo di regolazione. L'opportunità di introdurre uno stimolo alla riduzione dei divari di qualità del servizio tra gli ambiti territoriali risponde anche alla necessità di assicurare la disponibilità della rete per la diffusione della generazione distribuita, che i vari scenari di sviluppo approntati in ambito nazionale prevedono particolarmente intensa.

**Q3**

Senz'altro il nuovo periodo regolatorio accanto ad un ulteriore miglioramento dei livelli obiettivo della qualità del servizio, sia in ambito premi-penalità che in ambito di qualità individuale, dovrà contenere elementi strutturali di promozione dell'omogeneità, previa adeguata fase di consultazione.

**Q4**

In via generale si concorda con quanto proposto dall'Autorità al punto 3.1 e seguenti, poiché si tratta di un metodo premi/penalità analogo a quanto già in vigore, con l'unica differenza del carattere occasionale. L'elemento che suscita maggiore perplessità è l'affermazione contenuta al punto 3.2, in base alla quale “gli esiti dell'applicazione di questo meccanismo in altri contesti non

sono stati soddisfacenti". Una proposta alternativa potrebbe riguardare il congelamento anche parziale dei premi maturati, condizionandone l'effettivo riconoscimento al raggiungimento di obiettivi intermedi di miglioramento nelle aree con caratteristiche di qualità del servizio peggiori. In questo modo all'impresa distributrice verrebbe trasferito in maniera più diretta un segnale di miglioramento dell'efficienza mantenendo di fatto l'attuale meccanismo regolatorio sulla qualità del servizio. Una differenza tra il meccanismo proposto dall'Autorità e quello suggerito in precedenza sarebbe l'impatto economico, nullo nel secondo caso.

#### **Q5**

Si ritiene preferibile la seconda regolazione speciale prospettata (durata e numero di interruzioni), anche per quanto scrive la stessa Autorità al punto 3.6.

#### **Q.6 e Q7**

Lo stimolo posto dall'Autorità ai distributori attraverso la regolazione per esperimenti è senz'altro da cogliere e gli esempi riportati nel Box 1 costituiscono dei suggerimenti validi ed opportuni, su cui l'elemento mancante appare principalmente legato alla proposta di nuovi meccanismi regolatori di remunerazione, dal momento che le soluzioni tecnologiche già sperimentate negli ambiti richiamati dalla nota 6 di pagina 16 sono ormai patrimonio consolidato dell'industria elettromeccanica e pertanto ampiamente disponibili. Gli elementi di maggiore innovazione su cui è necessario intensificare lo stimolo regolatorio alla proposta di nuovi progetti è senz'altro rappresentato da quanto affermato al punto 4.10 ed in particolare alla necessità di utilizzare le sempre più numerose risorse di generazione e di accumulo connesse alle reti di distribuzione, per contribuire non solo alla flessibilità ma anche alla sicurezza e affidabilità di esercizio della rete.

#### **Q.8**

Gli elementi esposti nel capitolo 5 non consentono di condividere gli orientamenti dell'Autorità in materia di regolazione premi/penalità del numero di interruzioni senza preavviso. Più in dettaglio, si condivide l'opportunità espressa dall'Autorità al punto 5.7 di acquisire maggiori informazioni sulla correlazione tra aumento delle fulminazioni al suolo e aumento del numero di interruzioni brevi, pur evidenziando che sono disponibili numerose soluzioni tecnologiche per ridurre gli effetti delle fulminazioni dirette sull'esercizio delle reti di distribuzione, quali ad esempio un miglioramento dei livelli e del coordinamento dell'isolamento, il passaggio allo stato del neutro connesso a terra, ecc. Si evidenzia, inoltre, che, come indicato al punto 5.6, l'incremento del numero di interruzioni brevi è avvenuto in particolare in quelle zone per le quali si ritiene necessaria una riduzione del divario in termini di qualità del servizio come consultato nel capitolo 2. Tutto ciò premesso, gli interventi prospettati dall'Autorità al punto 5.8 meritano un supplemento di valutazione.

**Q.9**

Si condividono sia l'orientamento che la necessità di rivedere le modalità di alimentazione del fondo.

**Q.10**

Per quanto riguarda le opzioni di cui al punto 6.6, sono preferibili le opzioni b) e d), in subordine anche la e) appare accettabile vista la consistenza del fondo utenti MT. Non si condivide l'ipotesi di rinviare quanto già stabilito dal TIQE sulla convergenza a far data dal 01.01.2020 verso un unico standard nazionale per le interruzioni senza preavviso (8 ore per tutti gli utenti BT e 4 ore per tutti gli utenti MT).

**Q.11**

Si condividono le proposte dell'Autorità. Potrebbe essere opportuno prevedere, nell'ambito di adeguamento degli impianti ricompresi nel periodo standard definito nella consultazione di Terna del 25 giugno 2019 (osservabilità GD), che, così come deliberato per gli adeguamenti agli allegati A70 e A72 di Terna, un eventuale contributo agli adeguamenti degli impianti attinga dal fondo utenti MT.

**Q.12 – Q.15**

Nessun commento.

\*\*\*